

Elaborazione della valutazione ambientale strategica  
del P.C.C.A. dei comuni della Carnia

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS**

**Piano di classificazione acustica dell'Associazione Intercomunale  
dell'Alta Val Tagliamento**

Dott. For. Angelo Tosolini



---

gennaio 2013

## **1. Introduzione**

- 1.1 La Valutazione Ambientale Strategica
- 1.2 Metodologia di analisi ambientale

## **2. Il quadro ambientale**

## **3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello Comunitario, Statale, Regionale**

## **4. Descrizione del P.C.C.A. dell'Associazione di Comuni dell'Alta Val Tagliamento**

- 4.1 Contenuti del Piano e strategie
- 4.2 Metodologia di raccolta dei dati
- 4.3 Individuazione delle Unità territoriali
- 4.4 Rilievi fonometrici
- 4.5 Scelte di carattere generale
- 4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

## **5. Gli indicatori**

### **AMPEZZO (am)**

- am1. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- am2. Valutazione del P.C.C.A.
  - am2.1 Valutazione del Piano
  - am2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente
  - am2.3 Valutazione delle previsioni
  - am2.4 Valutazione di incidenza ambientale

### **FORNI DI SOTTO (fso)**

- fso1. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- fso2. Valutazione del P.C.C.A.
  - fso2.1 Valutazione del Piano
  - fso2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente
  - fso2.3 Valutazione delle previsioni
  - fso2.4 Valutazione di incidenza ambientale

### **FORNI DI SOPRA (fsa)**

- fsa1. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- fsa2. Valutazione del P.C.C.A.
  - fsa2.1 Valutazione del Piano
  - fsa2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente
  - fsa2.3 Valutazione delle previsioni
  - fsa2.4 Valutazione di incidenza ambientale

### **PREONE (pr)**

- pr1. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- pr2. Valutazione del P.C.C.A.
  - pr2.1 Valutazione del Piano
  - pr2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente
  - pr2.3 Valutazione delle previsioni
  - pr2.4 Valutazione di incidenza ambientale

### **SOCCHIEVE (so)**

so1. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio

so2. Valutazione del P.C.C.A.

so2.1 Valutazione del Piano

so2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente

so2.3 Valutazione delle previsioni

so2.4 Valutazione di incidenza ambientale

### **SAURIS (sa)**

sa1. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio

sa2. Valutazione del P.C.C.A.

sa2.1 Valutazione del Piano

sa2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente

sa2.3 Valutazione delle previsioni

sa2.4 Valutazione di incidenza ambientale

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1 La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (da ora in poi VAS) è un processo che ha la funzione di valutare gli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano in fase di previsione, esecuzione e monitoraggio ad attività e programmi conclusi. La VAS ha come principale riferimento normativo la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ("la direttiva sulla VAS"). La Direttiva Europea è stata recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", che si prefigge le finalità di:

- a) garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio;
- b) garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Una buona definizione per meglio comprendere la VAS è: *"un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*.

## 1.2 Metodologia di analisi ambientale

Considerata la straordinaria dimensione territoriale della pianificazione in oggetto per una verifica di assoggettabilità a VAS, lo scrivente cercherà di evidenziare ed analizzare - nella valutazione ambientale del P.C.C.A. - le scelte strategiche che hanno portato alla zonizzazione acustica (Unità Territoriali). Inoltre la presenza dei rilievi fonometrici consente di monitorare le criticità rilevate (attraverso gli indicatori) nel caso di superamento del livello di rumore per una data area sensibile; in successione vengono individuate le componenti ambientali interessate dal disturbo con analisi delle interferenze (attraverso la matrice di valutazione e la conseguente matrice di compensazione/mitigazione).

In considerazione delle caratteristiche della pianificazione, della presenza e della qualità dei rilievi già effettuati, lo scrivente ritiene che l'assenza del Rapporto Ambientale non costituisca un ostacolo alla redazione della verifica di assoggettabilità dei Piani di Comunali di Classificazione Acustica alla Vas.

Inoltre la presente analisi ambientale è stata fatta in stretta collaborazione con i tecnici della Comunità Montana della Carnia (Patrizia Gridel, Michel Zuliani e con Marco Paviotti del consorzio DIONIGI)

A disposizione del pubblico e delle amministrazioni comunale sul sito <http://www.simfvg.it> il webgis con tutti i dati della bozza di Piano disposti su vari layer e di facile consultazione; presenti inoltre anche le relazioni tecniche, gli elaborati grafici e i riferimenti normativi, oltre che il parere ARPA.

## 2. QUADRO AMBIENTALE

A seguire si riassume i caratteri principali del territorio dei comuni dell'Associazione di Comuni dell'Alta Val Tagliamento i quali risultano utili a comprendere gli ambiti ambientali potenzialmente interessati dalle strategie di costruzione del Piano.

Il territorio comunale dei comuni di Preone, Socchieve, Ampezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra e Suaris occupa la parte alta della Val Tagliamento ed è a contatto verso est con la bassa val Tagliamento e la val Degano, a nord con la Val Pesarina, ad Ovest con il Veneto, a sud con la dorsale delle Prealpi Carniche. La geomorfologia è tipica dell'ambiente alpino ed il territorio dal punto di vista fitogeografico si trova nella fascia esalpica interna e mesalpica esterna e centrale. I centri abitati di maggior estensione sono Ampezzo e Forni di Sopra con circa mille abitanti, gli altri nuclei abitati sono piccoli o piccolissimi. Gli spazi non antropizzati sono ampi con una variabilità strutturale e paesaggistica molto ampia. Non vi sono aree eccessivamente antropizzate e vi sono solo due aree con attività industriale a ridosso di Ampezzo. Le altre attività industriali ed artigianali sono piccole o piccolissime e distribuite su tutto il territorio senza formare delle vere aree industriali.

La viabilità principale attraversa sempre i centri abitati dei capoluoghi. Nel comune di Socchieve è in fase avanzata la realizzazione della variante che aggira il centro del paese. A parte le considerazioni relative alla pura follia di un'opera del genere, impattante dal punto di vista paesaggistico, ambientale, dal rapporto costi/benefici di dubbia positività (sembra che la classe dirigente locale e regionale non abbia altre idee se non quella di costruire strade), inoltre è probabile che il clima acustico cambi (peggiori) in una parte più ampia del territorio.

Le attività commerciali e culturali sono inserite all'interno del tessuto urbano, fortemente connesse con la viabilità. L'agricoltura non è intensiva né sul piano colturale né su quello zootecnico: le aziende, tutte di piccole dimensioni, sono diffuse su tutto il territorio dell'associazione, soprattutto ad Ampezzo e Socchieve, mentre a Preone non risulta nessuna azienda agricola.

Sul territorio sono presenti due sorgenti di rumore ambientale: strade e industrie. Non vi sono comuni che hanno messo in atto piani del traffico. L'arteria di maggior impatto, che interessa i comuni di Schieve, Ampezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra, è la S.R. Carnica. Preone si trova in posizione defilata rispetto a questa viabilità mentre Sauris è interessato dal traffico sulla strada del Lumiei. La S.R. 52 passa all'interno dei centri abitati interagendo con il tessuto urbano in maniera significativa. Il territorio nel suo complesso non è caratterizzato da molte vocazioni, solo Ampezzo ha una piccola area industriale. Secondo recenti studi europei la Carnia sembra essere la zona più depressa e con meno sviluppo turistico dell'intero arco alpino. Da questo punto di vista e considerata valida la premessa, Sauris presenta un turismo di nicchia legato soprattutto alla presenza di prodotti alimentari locali di qualità (prosciutto e birra): nonostante l'ambiente naturale sia oggettivamente di pregio, manca qualsiasi struttura che possa permettere qualche altra attività oltre l'escursionismo. Forni di Sopra invece è una stazione turistica moderna, in grado di soddisfare i visitatori con offerte sia invernali che estive, con strutture sportive adeguate soddisfare molte richieste. All'ambiente pregevole, la piacevole l'architettura paesana

a tratti ben conservata, la buona disponibilità di ricezione alberghiera, si è aggiunta recentemente l'apertura di una SPA (in regione sembra che la classe dirigente che decide i finanziamenti consideri la cura del corpo una decina di gradi al di sotto la cura delle strade) che completa la già buona qualità dell'offerta turistica e pone il comune davvero al top in regione e avvicina questo territorio alla qualità delle offerte austriache, slovene e venete.

Le superfici occupate da aree protette occupano la metà del territorio dell'Associazione.

I centri abitati conservano ancora una struttura originaria, le attività si sono sviluppate spesso disordinatamente tra le abitazioni ed in special modo lungo la viabilità principale. Le frazioni, spesso isolate, risultano davvero ben protette per quando riguarda fonti di rumore. Non vi sono da segnalare parchi urbani di una certa rilevanza.

### **3. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO COMUNITARIO, STATALE, REGIONALE.**

Di seguito si riportano i vincoli presenti nel territorio dei sei comuni dell'Associazione dei Comuni dell'Alta Val Tagliamento oggetto di relazione di assoggettabilità a Vas.

#### **Il vincolo paesaggistico**

I beni sottoposti a vincolo paesaggistico derivante da normative di livello statale sono quelli individuati “ope legis” del D.L. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” .

Le aree tutelate “ope legis” sono:

- fiumi torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- superfici boscate come definite dall’art.6 della L.R. 9/2007

#### **Aree di Rilevante Interesse Ambientale – (DGR 19.01.2001)**

ARIA n. 4: *monti Verzegnis e Valcalda*, interessa i comuni di Socchieve e Preone.

#### **Monumenti Naturali**

Con la legge regionale n° 35/93, successivamente abrogata, era stato creato un inventario regionale dei monumenti naturali. successivamente, grazie al D.Lgs. n. 63/2008 gli alberi monumentali, in quanto Beni Paesaggistici a tutti gli effetti, entrano a far parte del patrimonio culturale nazionale: secondo l’art. 137 le “Regioni istituiscono apposite commissioni con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili.” Per la regione FVG non sono ancora disponibili dati

#### **Vincolo idrogeologico**

Gran parte del territorio interessato è sottoposto a vincolo idrogeologico (si escludono i fondovalle e le aree rocciose, si includono le zone forestali)

### **Rete Natura 2000**

Sono presenti i seguenti SIC: IT3320008 Col Gentile, nei comuni di Ampezzo e Socchieve; IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda, nei comuni di Preone e Socchieve; IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon nei comuni di Forni di Sotto, Forni di Sopra e Sauris; IT3310001 Dolomiti Friulane nei comuni di Forni di Sotto, Forni di Sopra, Ampezzo e Socchieve.

E' presente la seguente ZPS: IT3310001 Dolomiti Friulane nei comuni di Forni di Sotto, Forni di Sopra, Ampezzo e Socchieve.

### **Important Birds Areas (IBA)**

E' presente la IBA047 Alpi carniche la quale interessa parte del territorio dei comuni di Forni di Sotto, Forni di Sopra, Ampezzo e Socchieve. IBA048 Media valle del Tagliamento la quale interessa parte del territorio dei comuni di Ampezzo, Sauris, Socchieve e Preone.

### **Riserve naturali regionali**

*Non presenti.*

### **Biotopi**

*Palude di Cima Corso in comune di Ampezzo*

### **Parchi naturali regionali**

*Parco Naturale regionale delle Dolomiti friulane, interessa parte del territorio dei comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto*

## **4. DESCRIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER I COMUNI DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE**

### **4.1 Contenuti del piano e strategie**

Il P.C.C.A. È predisposto secondo le linee guida della regione F.V.G. E suddivide il territorio in zone omogenee dal punto di vista della classe acustica, definendo anche le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto.

Le classi acustiche sono come di seguito identificate:

#### **Classe acustica I - Aree particolarmente protette**

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

#### **Classe acustica II - Aree prevalentemente residenziali**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

#### Classe acustica III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

#### Classe acustica IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

#### Classe acustica V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

#### Classe acustica VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ciascuna classe acustica vengono stabiliti per legge dei valori limite di emissione, assoluti di emissione, i valori di attenzione e i valori di qualità: di seguito si riporta una breve spiegazione degli stessi, rimandando alla Relazione tecnica per maggiori dettagli riguardo ai valori numerici per le singole classi:

#### Valori limite di emissione:

Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

#### Valori limite assoluti di immissione:

Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

#### Valori limite differenziali di immissione:

differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore con tutte le sorgenti attive) ed il rumore residuo (rumore con la sorgente da valutare non attiva). Il valore limite differenziale corrisponde a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno.

#### Valori di qualità:

i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge 447/95.

#### Valori di attenzione:

Il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente

Per quanto riguarda l'adozione, approvazione, modifica e revisione del P.C.C.A l'adeguamento degli strumenti urbanistici e la verifica di compatibilità, si evita di riportare quanto riportato nella Relazione Tecnica, a cui si rimanda.

## 4.2 Metodologia di raccolta dei dati

I dati sono stati raccolti seguendo le indicazioni delle linee guida regionali ed in particolare i Progettisti hanno utilizzato:

- PRGC
- progetto di massima della viabilità di Tolmezzo
- rilievo infrastrutture stradali (sopralluoghi unitamente all'utilizzo di cartografie vettoriali)



- elenco abitanti per civico (numeri civici georiferiti)
- elenco attività ai fini TARSU
- elenco imprese registrate alle associazioni di categorie
- piani di risanamenti previsti
- mappature acustiche effettuate
- elenco aziende agricole (georiferite)
- basi vettoriali catastali georiferite
- aree protette legge L.R.42/96 e Rete Natura2000
- localizzazione scuole (georiferite)
- elenco georiferito di ospedali e case di riposo

Tutti i dati sono stati resi disponibili all'utilizzo attraverso un gran lavoro di omogenizzazione, con rilievi sul territorio per confermare il dato di partenza.

#### **4.3 Individuazione delle Unità Territoriali**

Alle UT non classificate come zone residenziali che contengono almeno una scuola o un ospedale o una casa di riposo è stata assegnata la classe I. Alle UT classificate come zona D è stata assegnata la classe V.

I Professionisti che hanno collaborato alla redazione del P.C.C.A. sono riusciti dopo un complesso lavoro di analisi a conteggiare per ogni UT il punteggio dovuto alle attività terziarie, alle attività produttive, alle residenze che su essa insistono. Utilizzando le tabelle dell'allegato A delle Linee Guida Regionali sono stati calcolati i punteggi sulla base delle superfici delle attività e del numero di residenti, arrivando quindi al punteggio globale per ogni unità territoriale e alla conseguente assegnazione della classe acustica parametrica. Alle aree protette è stata assegnata la classe acustica I.

La zonizzazione aggregata è stata attenuata manualmente: i layer informativi sono stati osservati contestualmente e contemporaneamente alla zonizzazione parametrica ottenuta. Ad ogni UT la cui classe viene modificata sulla base del clima acustico, è stata associata una nota esplicativa che identifica il principio esplicativo della modifica in relazione alle linee guida regionali. Le fasce di rispetto sono state calcolate in automatico a partire dalle aree industriali e dai grafi stradali: per ogni tipo di viabilità, esistente o di nuova realizzazione sono indicate le diverse fasce di rispetto previste.

#### **4.4 Rilievi fonometrici**

Sono state eseguite le seguenti misure:

- verifiche acustiche a margine di ogni scuola, asili, ospedali e case di riposo esistenti in ambito comunale
- verifiche acustiche ai confini di tutte le aree industriali attive nel territorio comunale
- verifiche acustiche nelle aree rurali comunali

Le misure sono rappresentative di tutto il territorio comunale e sono state condotte secondo lo standard ISO 9884. Le misure sono state condotte nel periodo diurno, visto che le fonti di rumore di origine industriale e

generalmente antropogeno hanno origine durante il giorno (a parte casi significativi di industrie a ciclo continuo).

Lo scopo delle misurazioni è di qualificare i livelli di rumore presenti durante una giornata infrasettimanale, il tempo a lungo termine è approssimato ad un anno e il tempo di riferimento è 6-22 ( a parte per i casi delle industrie a ciclo continuo). Sono stati presi i necessari accorgimenti al fine di minimizzare il rischio di misure sottostimate. Tutti i rilievi fonometrici sono stati inseriti nel sistema GIS. La scelta delle postazioni di misurazione ha seguito i seguenti criteri: nel caso delle aree industriali i tecnici hanno scelto di posizionare la strumentazione nei pressi di abitazioni o in presenza di abitazione comprese tra due zone D dello strumento urbanistico, con punti di misura al perimetro in direzione delle unità abitative.

Negli altri casi, anche per realtà di dimensioni ridotte, sono state effettuate misurazioni in linea al fine di determinare il decadimento acustico.

#### **4.5 Scelte di carattere generale**

Il territorio per la tematica oggetto di valutazione è caratterizzato dalla presenza di una struttura rilevante, la SR 52 che attraversa interamente il fondovalle della Val Tagliamento, anche nella sua parte iniziale. La gran parte del territorio è costituito da aree forestali e montane prive di attività (rumorose). I rilievi hanno evidenziato livelli di rumore compatibili nella gran parte del territorio con la classe II: pertanto viene riconosciuto al territorio in esame un buon clima acustico in gran parte dei luoghi lontani dalle strade e anche nella gran parte delle aree vicine alle zone D e di conseguenza i progettisti del P.C.C.A. hanno preferito mantenere zone nelle classi più basse e quando compatibili con le misure, sono stati operati declassamenti dove possibile e previsto dalle linee guida regionali e dalle condizioni di contenuto. E' altresì risultato evidente che molte zone D non hanno caratteristiche di zone industriali e quindi i PRGC andranno adeguati per quando riguarda la qualità reale di queste aree. Le UT intere alle zone D sono state valutate caso per caso, sentita ARPA ed in accordo e secondo le indicazioni delle amministrazioni comunali; allo stesso modo i tecnici redattori del PCCA hanno agito per mantenere in V o declassare in IV le UT in zona D. Sono state portate in IV le aree che contengono un solo impianto idroelettrico; le aree dove non c'è attualmente attività e non è prevista in futuro; le aree in zona D inferiori a 3000 mq; le aree in zona D considerate cuscinetto, caserme dismesse, discariche in chiusura.

Sono state lasciate in V le aree dove i rilievi fonometrici indicavano l'appartenenza della zona alla classe V; le zone considerate forti ove non diversamente specificato dal comune; le UT con attività di segheria, di cava o carpenteria pesante.

#### **4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe**

Tra la zonizzazione parametrica e quella aggregata ci sono tre classi di variazione: da classe I a classe superiore, variazioni tra le classi II, III e IV e assegnazione di zone industriali alla classe IV o viceversa di zone non industriali alla classe V. I progettisti hanno evitato di creare microzone (tranne nei casi in cui al centro dell'abitato vi siano attività umane). Raramente è stata abbassata la classe di una UT, inoltre il progetto ha previsto di non creare discontinuità tra le zone con più di 5 dB di scostamento (nel caso di aree industriali si sono

create fasce di pertinenza). Dove ritenuto acusticamente opportuno si è ridefinita la classe di UT di larghezza ridotta.

Per le scuole si è teso a preservare il silenzio e le aziende non sono stati creati limiti eccessivamente bassi.

Per quanto riguarda la viabilità la relazione evidenzia che al di fuori dei centri abitati le strade statali e provinciali hanno in genere limiti più alti rispetto alle classi acustiche di competenza nel territorio circostante (zonizzazione parametrica). Non ci sono situazioni di incompatibilità all'interno dei centri abitati. Situazioni di incompatibilità rimangono lungo le strade statali e provinciali (da tener presente comunque il doppio registro).

Nella zonizzazione definitiva sono state mantenute in classe IV alcune aree artigianali (piccole o piccolissime realtà caratteristiche della tradizione artigianale del territorio) fortemente connesse con le aree residenziali. Allo stesso modo, le “protuberanze” di aree industriali o produttive sono state comprese all'interno di UT creando una non-omogeneità comunque meglio tollerabile che un ulteriore micro-frazionamento.

Per quanto riguarda le classi I sono state assegnate in zonizzazione parametrica in quanto contenevano aree naturali (veridicità confermata con analisi cartografiche, sopralluoghi). Tutte le UT dove è stata eseguita una variazione di classe sono facilmente individuabili in una apposita tabella nella relazione tecnica, dove è anche possibile leggere una giustificazione sintetica.

## **5. GLI INDICATORI**

Uno degli aspetti più innovativi introdotti dalla Valutazione Ambientale è quello degli indicatori per il monitoraggio. Mentre può essere difficile schematizzare e trasformare in azioni concrete a livello di progetto del territorio alcuni obiettivi di sostenibilità (che possono essere anche molto generici), definire degli indicatori, la loro temporalizzazione, i campi di osservazione permette di avere una risposta precisa sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le caratteristiche degli indicatori scelti devono essere le seguenti;

- Rappresentatività
- Disponibilità del dato
- Relazione diretta con l'obiettivo di cui si vuol misurare il raggiungimento

Di seguito viene proposto l'indicatore per il monitoraggio delle criticità rilevate

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI**

**Data raccolta dati di riferimento:** anno di raccolta dati

**Fonte dei dati:** Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

**Stato attuale:**

**Periodo di monitoraggio:**

# AMPEZZO

## **am1. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO**

La relazione Tecnica evidenzia alcune criticità acustiche nel comune di Ampezzo. Di seguito si riporta la descrizione delle criticità.

- Un sito dove ha sede una scuola è stato messo in classe I in quanto il silenzio è essenziale per il normale svolgimento delle attività educative e le attività nei dintorni non danno luogo a superamento dei limiti. Al momento i progettisti del Piano non hanno provveduto a definire una fascia di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Adiacenti sono presenti classi III con un salto di 10dB dovuto alla presenza di viabilità.
- Un sito dove è presente la casa di riposo e le scuole, inserita in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale e le attività nei dintorni non danno luogo a superamento dei limiti. Al momento i progettisti del Piano non hanno provveduto a definire una fascia di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Adiacenti sono presenti classi III con un salto al confine di 10-15dB per la presenza di un sito industriale: evidente risulta la necessità di un monitoraggio dell'area.

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI**

**Data raccolta dati di riferimento: 2011**

**Fonte dei dati:** Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

**Stato attuale:** non monitorato

**Periodo di monitoraggio:** 2013

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: dB**

**Dati di monitoraggio :** Comunità Montana della Carnia

**Dato di confronto :** misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

**Ente rilevatore :** Consorzio DIONIGI

**Enti controllori :** Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

**Temporalità del monitoraggio :** 1 volta all'anno

L'area della criticità n. 22, vale a dire l'area della casa di riposo e delle scuole, va monitorata periodicamente, vale a dire più volte all'anno.

## **am2. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di AMPEZZO**

### **am2.1 Valutazione del Piano**

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 26 : si tratta di un'area costituita da un complesso scolastico di piccole dimensioni, con nelle vicinanze abitazioni e zona industriale. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile. Le misure hanno dimostrato di permettere la classe I al momento, la zona industriale al momento non arreca grande disturbo ma il sito rappresenta una potenziale criticità

rs 27: si tratta di un'area costituita da una casa di riposo, prossima ad una zona industriale forte. Le misure hanno dimostrato di permettere la classe I al momento, ma la situazione è potenzialmente incompatibile.

rs 28: si tratta di una scuola di piccole dimensioni adiacente all'abitato. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile. Le misure hanno dimostrato di permettere la classe I al momento, se non fosse per il disturbo che proviene dalla strada che comporta il superamento dei limiti.

rs 102-103-115: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti col le aree III, IV, V e VI. Sono state fatte misurazioni all'interno delle aree in prossimità di quelle naturali che hanno dimostrato che non vi sono superamenti della classe I a meno della presenza di strade locali.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 58: si tratta di una piccola area industriale, in posizione molto isolata, che ospita una centrale idroelettrica: viene declassata in classe IV;

zi 59: si tratta di una piccola area industriale, in posizione molto isolata, che ospita una centrale idroelettrica: viene declassata in classe IV;

zi 60: l'area ospita diverse attività anche rumorose (lavorazione legno, carpenteria pesante). Seguendo i criteri generali per la classificazione delle zone artigianali, l'area viene mantenuta in classe V anche se non vi sono stati superamenti della classe IV.

zi 61: l'area ospita diverse attività. Per dimensione e numero di aziende si mantiene l'area in V nonostante non vi siano stati superamenti della classe IV.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, stabiliscono che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando

possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato oltremodo virtuoso, soprattutto quando riesce a proporre classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

*“Il 13 settembre 2012 l'amministrazione comunale ha convenuto che le scelte effettuate per le assegnazioni di classe sono coerenti con le destinazioni d'uso del territorio e confermato quanto proposto. (Relazione Tecnica del P.C.C.A.)*

## **am2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica**

**Paesaggio:** nessuna alterazione del paesaggio

**Natura e biodiversità:** miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

**Suolo:** nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

**Aria:** non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

**Acqua:** nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano.

**Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti:** nessuna interazione;

**Rifiuti:** nessuna interazione

**Rumore:** sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





**Popolazione e salute umana:** incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

<b>CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE</b>			
<b>FLORA E FAUNA</b>	Miglioramento della tutela delle aree naturali		<b>SI</b>
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		<b>SI</b>
<b>ARIA</b>	Aumento di gas nocivi alla salute	<b>NO</b>	
<b>SUOLO</b>	Consumo di suolo	<b>NO</b>	
<b>PAESAGGIO</b>	Alterazione del paesaggio	<b>NO</b>	
<b>RIFIUTI</b>	Aumento della produzione	<b>NO</b>	
<b>RUMORE</b>	Aumenti di rumore	<b>NO</b>	
<b>RADIAZIONI</b>	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	<b>NO</b>	
<b>ACQUA</b>	Aumento del consumo della risorsa	<b>NO</b>	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

*legenda dei potenziali impatti*

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

<b>Ambito territoriale</b>	<b>Piano</b>
Comune di Ampezzo	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.

Matrice di valutazione Ampezzo

componenti ambientali →										
↓ interventi	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetica- percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua	
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.	▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○	

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate (paragrafo am.1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

- per quanto riguarda il piccolo complesso scolastico, va posta attenzione a non inserire nelle vicinanze attività che generino disturbi acustici. La strada attualmente rappresenta un piccolo problema per cui si dovranno adottare misure per ridurre il rumore del traffico
- per la casa di riposo e le scuole, a posta attenzione a non disporre attività rivolte verso il recettore.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.



### **am2.3 Valutazione delle previsioni**

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

### **am2.3 Valutazione di incidenza ambientale**

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

## **FORNI DI SOTTO**

### **fso1. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO**

La relazione Tecnica evidenzia una criticità acustica nel comune di Forni di Sotto. Di seguito si riporta la descrizione della criticità.

- Il sito dove ha sede la scuola è stato messo in classe I in quanto il silenzio è essenziale per il normale svolgimento delle attività educative. Le attività nell'intorno non danno luogo al superamento dei limiti. Al momento i progettisti del Piano non hanno provveduto a definire una fascia di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Attualmente il superamento del limite è dovuto alla strada.

#### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI**

**Data raccolta dati di riferimento: 2011**

**Fonte dei dati:** Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

**Stato attuale:** non monitorato

**Periodo di monitoraggio:** 2013

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

#### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: dB**

**Dati di monitoraggio :** Comunità Montana della Carnia

**Dato di confronto :** misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

**Ente rilevatore :** Consorzio DIONIGI

**Enti controllori :** Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

**Temporalità del monitoraggio :** 1 volta all'anno

## **fso2. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di FORNI DI SOTTO**

### **fso2.1 Valutazione del Piano**

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 29 : si tratta di un'area costituita da un complesso scolastico di piccole dimensioni, con abitazioni nelle vicinanze. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile. Le misure hanno dimostrato di permettere al momento la classe I se non fosse per la strada, che supera i limiti.

rs 101-102: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti col le aree III, IV, V e VI. Sono state fatte misurazioni all'interno delle aree in prossimità di quelle naturali che hanno dimostrato che non vi sono superamenti della classe I a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 57: Si tratta di una piccola area industriale che oche non determina il superamento dei limiti della classe IV: in accordo con i criteri generali usati per la classificazione delle UT in zona D viene classificata in V.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, stabiliscono che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato oltremodo virtuoso, soprattutto quando riesce a proporre classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

*“Il 13 settembre 2012 l'amministrazione comunale ha convenuto che le scelte effettuate per le assegnazioni di classe sono coerenti con le destinazioni d'uso del territorio e confermato quanto proposto. (Relazione Tecnica del P.C.C.A.)*

## fso2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

**Paesaggio:** nessuna alterazione del paesaggio

**Natura e biodiversità:** miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

**Suolo:** nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

**Aria:** non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

**Acqua:** nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano.

**Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti:** nessuna interazione;

**Rifiuti:** nessuna interazione

**Rumore:** sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





**Popolazione e salute umana:** incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

<b>CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE</b>			
<b>FLORA E FAUNA</b>	Miglioramento della tutela delle aree naturali		<b>SI</b>
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		<b>SI</b>
<b>ARIA</b>	Aumento di gas nocivi alla salute	<b>NO</b>	
<b>SUOLO</b>	Consumo di suolo	<b>NO</b>	
<b>PAESAGGIO</b>	Alterazione del paesaggio	<b>NO</b>	
<b>RIFIUTI</b>	Aumento della produzione	<b>NO</b>	
<b>RUMORE</b>	Aumenti di rumore	<b>NO</b>	
<b>RADIAZIONI</b>	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	<b>NO</b>	
<b>ACQUA</b>	Aumento del consumo della risorsa	<b>NO</b>	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.










*legenda dei potenziali impatti*

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

*matrice*

<b>Ambito territoriale</b>	<b>Piano</b>
Comune di Forni di Sotto	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.  
Matrice di valutazione Forni di Sotto

componenti ambientali →	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
↓ interventi									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.									

# FORNI DI SOPRA

## **fsa1. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO**

La relazione Tecnica evidenzia una criticità acustica nel comune di Forni di Sotto. Di seguito si riporta la descrizione della criticità.

- Il sito dove ha sede la scuola è stato messo in classe I in quanto il silenzio è essenziale per il normale svolgimento delle attività educative. Le attività nell'intorno non danno luogo al superamento dei limiti. Al momento i progettisti del Piano non hanno provveduto a definire una fascia di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Tuttavia ai margini sono presenti aree di zona III con un salto di 10 dB. Il superamento attuale è dovuto solo alla strada.

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI**

**Data raccolta dati di riferimento: 2011**

**Fonte dei dati:** Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

**Stato attuale:** non monitorato

**Periodo di monitoraggio:** 2013

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: dB**

**Dati di monitoraggio :** Comunità Montana della Carnia

**Dato di confronto :** misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

**Ente rilevatore :** Consorzio DIONIGI

**Enti controllori :** Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

**Temporalità del monitoraggio :** 1 volta all'anno

## **fsa2. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di FORNI DI SOPRA**

### **fsa2.1 Valutazione del Piano**

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 30 : si tratta di un'area costituita da un complesso scolastico di piccole dimensioni, a margine del centro abitato. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile. Le misure hanno dimostrato di permettere al momento la classe I se non fosse per la strada, che porta al superamento dei limiti.

rs 101-: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti con le aree III, IV, V e VI. Sono state fatte misurazioni all'interno delle aree in prossimità di quelle naturali che hanno dimostrato che non vi sono superamenti della classe I a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 48: Si tratta di una opera di presa a servizio di un impianto idroelettrico a valle. L'opera di presa non rappresenta un disturbo sonoro ed è stata declassata in classe IV;

zi 49: Si tratta di un impianto idroelettrico isolato; viene declassato in classe IV in accordo con l'amministrazione comunale e con i criteri generali per la classificazione delle UT in zona D.

zi 51: Si tratta di una piccola area industriale priva di attività.

zi 52: Si tratta di una piccola area industriale priva di attività. L'area è attualmente utilizzata dai vigili del fuoco, in accordo con l'amministrazione comunale viene declassata in IV;

zi 53: Si tratta di un'area industriale che non supera i limiti della classe IV e ospita una attività non rumorosa. Tuttavia in accordo con i criteri generali della classificazione delle UT in zone D viene classificata in V;

zi 54: Si tratta di una grossa segheria con lavorazione all'aperto, per quanto inserita nel tessuto; viene classificata in V per i rilievi fonometrici e per il tipo di attività.

zi 55: Si tratta di una piccola area industriale che ospita una segheria; in accordo con i criteri generali della classificazione delle UT in zone D e con l'amministrazione comunale viene classificata in V;

zi 56: Si tratta di una piccola centrale elettrica che non determina il superamento dei limiti di classe IV; viene declassata in IV;

zi 111: Si tratta di una piccola area industriale priva di attività.

zi 112: Si tratta di una piccola area industriale priva di attività.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, stabiliscono che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che

presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato oltremodo virtuoso, soprattutto quando riesce a proporre classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

*“Il 13 settembre 2012 l'amministrazione comunale ha convenuto che le scelte effettuate per le assegnazioni di classe sono coerenti con le destinazioni d'uso del territorio e confermato quanto proposto. (Relazione Tecnica del P.C.C.A.)*

## **fsa2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica**

**Paesaggio:** nessuna alterazione del paesaggio

**Natura e biodiversità:** miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

**Suolo:** nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

**Aria:** non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

**Acqua:** nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano.

**Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti:** nessuna interazione;

**Rifiuti:** nessuna interazione

**Rumore:** sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:

**Popolazione e salute umana:** incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.







Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

<b>CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE</b>			
<b>FLORA E FAUNA</b>	Miglioramento della tutela delle aree naturali		<b>SI</b>
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		<b>SI</b>
<b>ARIA</b>	Aumento di gas nocivi alla salute	<b>NO</b>	
<b>SUOLO</b>	Consumo di suolo	<b>NO</b>	
<b>PAESAGGIO</b>	Alterazione del paesaggio	<b>NO</b>	
<b>RIFIUTI</b>	Aumento della produzione	<b>NO</b>	
<b>RUMORE</b>	Aumenti di rumore	<b>NO</b>	
<b>RADIAZIONI</b>	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	<b>NO</b>	
<b>ACQUA</b>	Aumento del consumo della risorsa	<b>NO</b>	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

*legenda dei potenziali impatti*

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

<b>Ambito territoriale</b>	<b>Piano</b>
Comune di Forni di Sopra	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.  
Matrice di valutazione Forni di Sopra

componenti ambientali	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
interventi									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.	▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda la criticità rilevata (paragrafo fsa.1), il piano prevede la seguente possibile soluzione:

- Al momento si ritiene che la combinazione di definizione di classi sia compatibile, va fatta attenzione a non rivolgere verso il recettore fonti di disturbo sonoro. La strada rappresenta un problema per cui si dovranno adottare misure per ridurre il rumore da traffico

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

### fsa2.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

### **fsa2.3 Valutazione di incidenza ambientale**

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda la criticità rilevata (paragrafo fsa.1), il piano prevede la seguente possibile soluzione:

- Al momento si ritiene che la combinazione di definizione di classi sia compatibile, va fatta attenzione a non rivolgere verso il recettore fonti di disturbo sonoro. La strada rappresenta un problema per cui si dovranno adottare misure per ridurre il rumore da traffico

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

### **fsa2.3 Valutazione delle previsioni**

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

### **fsa2.3 Valutazione di incidenza ambientale**

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

# PREONE

## **pr1. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO**

La relazione Tecnica non evidenzia criticità acustiche nel comune di Preone.

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI**

**Data raccolta dati di riferimento: 2011**

**Fonte dei dati:** Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

**Stato attuale:** non monitorato

**Periodo di monitoraggio:** 2013

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: dB**

**Dati di monitoraggio :** Comunità Montana della Carnia

**Dato di confronto :** misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

**Ente rilevatore :** Consorzio DIONIGI

**Enti controllori :** Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

**Temporalità del monitoraggio :** 1 volta all'anno

## **pr2. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di PREONE**

### **pr2.1 Valutazione del Piano**

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 113: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti col le aree III, IV, V e VI. Sono state fatte misurazioni all'interno delle aree in prossimità di quelle naturali che hanno dimostrato che non vi sono superamenti della classe I a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali.

Si ricorda che nel comune di Preone non ci sono scuole ed UT in zona D.

*“Il 13 settembre 2012 l'amministrazione comunale ha convenuto che le scelte effettuate per le assegnazioni di classe sono coerenti con le destinazioni d'uso del territorio e confermato quanto proposto. (Relazione Tecnica del P.C.C.A.)*

### **pr2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica**

**Paesaggio:** nessuna alterazione del paesaggio

**Natura e biodiversità:** miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

**Suolo:** nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

**Aria:** non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

**Acqua:** nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano.

**Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti:** nessuna interazione;

**Rifiuti:** nessuna interazione

**Rumore:** sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





**Popolazione e salute umana:** incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

<b>CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE</b>			
<b>FLORA E FAUNA</b>	Miglioramento della tutela delle aree naturali		<b>SI</b>
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		<b>SI</b>
<b>ARIA</b>	Aumento di gas nocivi alla salute	<b>NO</b>	
<b>SUOLO</b>	Consumo di suolo	<b>NO</b>	
<b>PAESAGGIO</b>	Alterazione del paesaggio	<b>NO</b>	
<b>RIFIUTI</b>	Aumento della produzione	<b>NO</b>	
<b>RUMORE</b>	Aumenti di rumore	<b>NO</b>	
<b>RADIAZIONI</b>	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	<b>NO</b>	
<b>ACQUA</b>	Aumento del consumo della risorsa	<b>NO</b>	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

*legenda dei potenziali impatti*

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

<b>Ambito territoriale</b>	<b>Piano</b>
Comune di Preone	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A. Matrice di valutazione Preone										
componenti ambientali	→									
interventi	↓	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetica- percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.		▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

### pr2.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

### pr2.3 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

# SOCCHIEVE

## so1. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia una criticità acustica nel comune di Socchieve. Di seguito si riporta la descrizione della criticità.

- Il sito dove ha sede la scuola è stato messo in classe I in quanto il silenzio è essenziale per il normale svolgimento delle attività educative. Le attività nell'intorno non danno luogo al superamento dei limiti. Al momento i progettisti del Piano non hanno provveduto a definire una fascia di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Tuttavia ai margini sono presenti aree di zona III con un salto di 10 dB. Il superamento attuale è dovuto solo a rumori eccezionali provenienti dalla strada.

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI**

**Data raccolta dati di riferimento: 2011**

**Fonte dei dati:** Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

**Stato attuale:** non monitorato

**Periodo di monitoraggio:** 2013

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: dB**

**Dati di monitoraggio :** Comunità Montana della Carnia

**Dato di confronto :** misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

**Ente rilevatore :** Consorzio DIONIGI

**Enti controllori :** Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

**Temporalità del monitoraggio :** 1 volta all'anno



## **so2. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di SOCCHIEVE**

### **so2.1 Valutazione del Piano**

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 25 : si tratta di un'area costituita da un complesso scolastico di piccole dimensioni, al limite sud-occidentale dell'abitato. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile. Le misure hanno dimostrato di permettere al momento la classe I se non fosse per la S.R.52, che porta al superamento dei limiti.

rs 101-103-113-114: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti col le aree III, IV, V e VI. Sono state fatte misurazioni all'interno delle aree in prossimità di quelle naturali che hanno dimostrato che non vi sono superamenti della classe I a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 62: Si tratta di piccola area industriale con una sola attività artigianale che non presenta sorgenti rumorose; vengono rispettati i limiti di IV. L'area non presenta alcuna caratteristica di area industriale ed è per la maggior parte inerbita.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, stabiliscono che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato oltremodo virtuoso, soprattutto quando riesce a proporre classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

*“Il 13 settembre 2012 l'amministrazione comunale ha convenuto che le scelte effettuate per le assegnazioni di classe sono coerenti con le destinazioni d'uso del territorio e confermato quanto proposto. (Relazione Tecnica del P.C.C.A.)*

## so2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

**Paesaggio:** nessuna alterazione del paesaggio

**Natura e biodiversità:** miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

**Suolo:** nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

**Aria:** non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

**Acqua:** nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano.

**Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti:** nessuna interazione;

**Rifiuti:** nessuna interazione

**Rumore:** sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:

**Popolazione e salute umana:** incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
<b>FLORA E FAUNA</b>	Miglioramento della tutela delle aree naturali		<b>SI</b>
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		<b>SI</b>
<b>ARIA</b>	Aumento di gas nocivi alla salute	<b>NO</b>	
<b>SUOLO</b>	Consumo di suolo	<b>NO</b>	
<b>PAESAGGIO</b>	Alterazione del paesaggio	<b>NO</b>	
<b>RIFIUTI</b>	Aumento della produzione	<b>NO</b>	
<b>RUMORE</b>	Aumenti di rumore	<b>NO</b>	
<b>RADIAZIONI</b>	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	<b>NO</b>	
<b>ACQUA</b>	Aumento del consumo della risorsa	<b>NO</b>	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

*legenda dei potenziali impatti*

▲	positivo
+?	potenzialmente positivo
○	nessuna interferenza
+?	potenzialmente negativo

*matrice*

<b>Ambito territoriale</b>	<b>Piano</b>
Comune di Socchieve	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.  
Matrice di valutazione Socchieve

componenti ambientali	→									
interventi	↓									
		1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.		▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda la criticità rilevata (paragrafo so.1), il piano prevede la seguente possibile soluzione:

- Al momento si ritiene che la combinazione di definizione di classi sia compatibile, va fatta attenzione a non rivolgere verso il recettore fonti di disturbo sonoro. La strada rappresenta un problema per cui si dovranno adottare misure per ridurre il rumore da traffico.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

### **so2.3 Valutazione delle previsioni**

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

### **so2.3 Valutazione di incidenza ambientale**

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

# SAURIS

## sa1. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia alcune criticità acustiche nel comune di Sauris. Di seguito si riporta la descrizione delle criticità.

- Un sito dove ha sede la scuola è stato messo in classe I in quanto il silenzio è essenziale per il normale svolgimento delle attività educative. Le attività nell'intorno danno luogo al superamento dei limiti. Al momento i progettisti del Piano non hanno provveduto a definire una fascia di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Adiacenti sono presenti classi III-IV con un salto di 10-15dB dovuto alla presenza di traffico all'interno degli spazi aziendali.
- Si tratta di una zona D dove sono installati gli impianti di una centrale idroelettrica. Il rumore è dovuto allo scorrere dell'acqua del torrente.

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI**

**Data raccolta dati di riferimento: 2011**

**Fonte dei dati:** Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

**Stato attuale:** non monitorato

**Periodo di monitoraggio:** 2013

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: dB**

**Dati di monitoraggio :** Comunità Montana della Carnia

**Dato di confronto :** misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

**Ente rilevatore :** Consorzio DIONIGI

**Enti controllori :** Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

**Temporalità del monitoraggio :** 1 volta all'anno

## **sa2. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di SAURIS**

### **sa2.1 Valutazione del Piano**

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 31 : si tratta di un'area costituita da un complesso scolastico di piccole dimensioni, a margine di una piccola zona industriale. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile. Le misure hanno dimostrato di non permettere al momento la classe I a causa della presenza della sorgente di rumore. Tuttavia è pensabile che con piccoli accorgimenti si possa risolvere la criticità, visto che il rumore è dovuto alla movimentazione merci.

rs 102-103-116: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti col le aree III, IV, V e VI. Una zona industriale penetra nella classe I tuttavia l'unico rumore rilevato è quello del torrente. Sono state fatte misurazioni all'interno delle aree in prossimità di quelle naturali che hanno dimostrato che non vi sono superamenti della classe I a meno della presenza di strade locali.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 42: si tratta di un'area industriale legata ad una centrale idroelettrica che non determina superamenti dei limiti di classe IV; gran parte dell'area è occupata da bosco e vegetazione rada; sulla base dei criteri generali per la classificazione delle UT in zona D, osservando le misure ed in accordo con l'amministrazione comunale viene declassata in IV;

zi 43: si tratta di piccole attività artigianali ai margini dell'abitato non determinano il superamento dei limiti di classe IV: in accordo con i rilievi fonometrici e su indicazione dell'amministrazione comunale viene declassata in classe IV;

zi 44: si tratta di una attività artigianale che non determina i superamenti di classe IV. Purtroppo è un'area industriale che ha problemi di integrazione con in territorio circostante, non dovuto all'attività in sé ma alla movimentazione delle merci. Viene declassata in IV in accordo con l'amministrazione comunale e con le indicazioni dei rilievi.

zi 45: si tratta di una attività industriale che non determina i superamenti di classe IV. Il tipo di attività ospitato non crea disturbo dal punto di vista acustico, in accordo con i criteri generali usati per la classificazione delle UT in zona D viene declassata in IV;

zi 46: Si tratta di una piccola area industriale che ospita attività di lavorazione del legno e carpenteria pesante: in accordo con i criteri generali usati per la classificazione delle UT in zona D viene lasciata in V.

zi 47: Si tratta di una piccola area industriale in posizione isolata ma con delle abitazioni nelle vicinanze; attualmente è priva di attività e viene declassata in IV.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, stabiliscono che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato oltremodo virtuoso, soprattutto quando riesce a proporre classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

*“Il 13 settembre 2012 l'amministrazione comunale ha convenuto che le scelte effettuate per le assegnazioni di classe sono coerenti con le destinazioni d'uso del territorio e confermato quanto proposto. (Relazione Tecnica del P.C.C.A.)*

## **sa2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica**

**Paesaggio:** nessuna alterazione del paesaggio

**Natura e biodiversità:** miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

**Suolo:** nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

**Aria:** non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

**Acqua:** nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano.

**Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti:** nessuna interazione;

**Rifiuti:** nessuna interazione

**Rumore:** sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





**Popolazione e salute umana:** incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

<b>CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE</b>			
<b>FLORA E FAUNA</b>	Miglioramento della tutela delle aree naturali		<b>SI</b>
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		<b>SI</b>
<b>ARIA</b>	Aumento di gas nocivi alla salute	<b>NO</b>	
<b>SUOLO</b>	Consumo di suolo	<b>NO</b>	
<b>PAESAGGIO</b>	Alterazione del paesaggio	<b>NO</b>	
<b>RIFIUTI</b>	Aumento della produzione	<b>NO</b>	
<b>RUMORE</b>	Aumenti di rumore	<b>NO</b>	
<b>RADIAZIONI</b>	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	<b>NO</b>	
<b>ACQUA</b>	Aumento del consumo della risorsa	<b>NO</b>	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

*legenda dei potenziali impatti*

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo



matrice

<b>Ambito territoriale</b>	<b>Piano</b>
Comune di Sauris	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.

Matrice di valutazione Sauris

componenti ambientali →	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
interventi ↓									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.	▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate (paragrafo sa.1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

- per quanto riguarda il complesso scolastico, l'attuale criticità può essere risolta diminuendo la velocità dei mezzi operanti, spegnendo i motori appena possibile. Si ritiene possibile un piano di risanamento da parte dell'azienda stessa.
- per la centrale idroelettrica, si ritiene la combinazioni di definizione di classi compatibile.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

### sa2.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

### sa2.3 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

Tricesimo, gennaio 2013

dott. Angelo Tosolini

